

CORRIERE DELLE DAME

TEATRO DELLA SCALA IN MILANO.

È ricomparsa su queste scene la signora Elisabetta Gafforini, e con essa ricomparve la folla, e l'allegria. Questa brava donna fa la figura principale nella *Italiana in Algeri*. Vera Italiana la diresti sempre, anco allora che sulle coste d'Affrica non ha di munsulmana favorita del Bey se non l'abito, ed il turbante. Passi lunghi, voce sonora, portamento franco, furberia donnesca, grazie pantomimiche; insomma riesce cara ed amenissima Attrice in un' opera buffa magnifica per decorazioni e vestiario, di mediocre monotona musica, di buon intreccio, e di non buona poesia. Non ostante la presente stagione il Teatro era affollatissimo la sera del ~~...~~ scorso, affollato il mercoledì; ma vi sarà sempre ~~...~~ non folla, almeno concorso, perchè nell'Opera ~~...~~ per gli orecchi, e nei balli, la *Demora* per gli ~~...~~ teranno tutti coloro che hanno dilicato il timpano, e ~~...~~ la pupilla. Infatti questa Eroicomica ballerina parla con tutti i sensi, e a tutti i sensi parla eloquentemente, e dice cose da non ridirsi, quantunque sia muta di lingua. Fortunato il Conte di Lennox tanto da lei giustamente favorito, al segno che lo fregia di Corona; ed il pubblico ben se ne accorge quando con mirabile metamorfosi gli spettatori all'improvviso più non riconoscono nel Conte incoronato il sig. Urbano Garzia, ma il sig. Catterino Titus ballerino di primo rango, e giovine di buon gusto, e di bel garbo.

È troppo noto all'Italia il merito non comune del sig. Garzia inventore e direttore dei balli. Commovente e tragico assai è l'argomento, dolci, ed affettuosi gli episodj, generalmente conosciuta la storia della infelice Regina Maria Stuarda di Scozia. Le sventure dei Re diedero sempre al teatro tragico la più sublime importanza. Le disgrazie di una Regina raddoppian nel cuore umano l'intensità delle commozioni, perchè la beltà, e la debolezza, ispirano affetti più vivi, e inquietudini più vibrato. Quindi il sig. Urbano Garzia ben si avvisò sulla scelta dell'argomento; ma non ~~...~~ egli che il linguaggio muto de'

suoi attori andava esposto ad un recentissimo confronto degli attori parlanti della eccellente e giustamente applaudita comica compagnia Fabbrichesi, che nel Teatro Carcano poche sere prima, e replicatamente avea declamata questa stessa Tragedia. La parola che scende dall' orecchio al cuore fa una via assai più spedita, e vi lascia impressioni assai più forti di quelle che ottener si possano dal freddo parlar de' gesti, che sovente l'occhio vede senza che lo comprenda la mente. Eran troppo fresche le lagrime che la penetrante pittrice degli affetti signora Pellanti avea spremute dai nostri cuori nel teatro Carcano, perchè meno sensibili noi fossimo alle pantomimiche frasi della dipintrice delle grazie danzanti signora Demora. Così avvenne che la prima di queste attrici senza volerlo pregiudicasse al buon successo dello scopo tragico della seconda. Alcune altre osservazioni accessorie dovrei aggiungere se il comportasse la brevità, pregio migliore di questo foglio.

Estratto di Lettera del General Viani, al Sig. D. Gio. Innocenzo Pedroni, Maggiore Militare nell' Ospital maggiore di S. Ambrogio, l'anno 17 Agosto.

Ho ritrovato questa mattina sul mio scrittojo due copie del Sermone da voi pronunciato il giorno 31 Luglio nell' Ospitale di S. Ambrogio, sulla diserzione Voi dunque siete tra i primi a ciò praticare, che pur dovrebbero tutti i pastori d'anime. Voi mostrate le tristi conseguenze che trascina seco la violazione delle leggi del Sovrano. Voi faceste sentire ai soldati quanto sia grave il delitto della diserzione, e le pene che lo conseguono. Possiate essere imitato dai Cappellani dell'armata non solo, ma da tutti i Parrochi del Regno. Quanto saranno più intese e più efficaci le loro parole, che non fu, o non lo è la nuda e rapida lettura del Sovrano Decreto! Io rendo a voi i più sinceri ringraziamenti, se affaticando indefessamente, come pur fate, al bene dei soldati, tribuite alla conservazione ed alla gloria de' miei figli, che come tali gli amo tutti, e mi è così soave l'udirli da essi chiamar padre. Accettateli di buon cuore tutti com'essi sono, e le riconferme aggradite della mia amicizia.

VIANI.



Versi sciolti di Ermidonte Malatejo.

Quest' operetta pubblicata recentemente in Torino coi tipi di Giovanni Giossi presenta come una galleria di quadri, che ingegnosamente disposti schierano dinanzi ai viziosi i loro peccati. Lo stile del poeta è quasi sempre vibrato ed elegante; e se talvolta s' incontra qualche tratto un po' debole, attribuir si deve meno all' Autore, che alla natura di certi vizj, che non ammettono nè troppa ricercatezza di frasi, nè alcuna dignità di metafore. Noi ne daremo un saggio ne' seguenti versi:

Qual scenico contegno ha Florimone!
 Se lieto egli è, comicamente ride;
 Se in preda al duol, tragicamente piagne;
 Eppur nè socco, nè coturno ei cinge.
 Sempre al fianco gli sta l'Impostura.
 Solitario s'aggiri, ov'è mezzo
 Si ritrovi di un cerchio che s'assembra
 Un mercenario attor nell' arte
 Ei mette in luce i suoi discorsi oscuri,
 E maggiore si fa di quel che ei sia.
 Frasi pompose, ed animato gesto,
 Tuono sicuro, atteggiamento franco
 Danno un alto valore a' suoi discorsi.
 Impostura felice! Eccolo in alto,
 Perchè seppe strisciar innanzi ai Grandi:
 Vedilo cinto di fronzuti allori
 Seder fra dotti ceti, e mentre solo
 De' letterati è scimmia, ambire i primi
 Accademici onor. E che non puote
 Il baldanzoso ardir, unito al garbo,
 Al scenico contegno? E esso trionfa
 Del modesto saper, della guardinga
 Incorrotta virtù, che lenta move
 Per non obliquo calle il cauto piede.
 Cinto è così da mille talpe umane
 Il Cerretan loquace, e dalla turba
 Credula sempre l' Impostor, che il sagro
 Loco di verità baldo profana.

LE TRE NAZIONI PITTRICI.

All' amore, e all' amicizia le Belle-Arti deggiono la loro origine: un' ombra leggierramente disegnata sulla muraglia, ci ha lasciata la memoria di un Amico.

Tutti gli Uomini incominciano dall' esser fanciulli ; tutte le umane invenzioni hanno lo stesso destino . Deboli sul principio , ed appena sollevandosi nella loro cuna , elleno d' appoggio abbisognano ; e senza il braccio de' Principi , non possono in verun conto sostenersi . A questi appartiene di rassodare i loro tremanti passi , e a non perderle di vista , fino a tanto ch' elleno non giungano a quel punto di maturità , ch' aver deggiono .

Il più infallibile indizio , che un Regno trovasi nel suo splendore , si è il vedervi fiorire le arti . Nel tempo che l' Impero Romano era , per così dire , nel suo Apogèo , le Arti vi erano montate all' ultima loro perfezione . Ma nel declinare che fece , svanirono le Arti a guisa di un vapor leggiero ; elleno si dissiparono da una parte e dall' altra , e caddero finalmente in un profondo sonno , in cui quasi sepolte rimasero per 1200 anni , fino a tanto che i Re , e i Principi , dai quali delle Arti e delle Scienze dipende la sorte , le richiamarono a nuova vita , verso la fine del XV. , o sul principio del XVI. Secolo . Eglino incominciarono a riprenderne una nuova luce , ma non però uguagliava il loro antico splendore .

Fu allora divisa l' Educazione in tre classi principali , o scuole , in cui si dà agli Allievi un' educazione , che corrisponde alla maniera ed al genio del Paese . 1. La scuola Romana , che si divide in varie altre nell' Italia . 2. La scuola Fiamminga . 3. La scuola Francese .

I Romani arricchiti de' Capi d' Opera degli Antichi , ch' eglino ritrovavano nello scavare i monumenti , non trovarono veramente molte Pitture ; ma ritrovarono un gran numero di Statue , di pietre intagliate , e di Medaglie . Or niente meglio conferisce a bene impadronirsi del disegno il più esatto , e il più perfetto , che la Scultura , e l' Intaglio . Se ne avvidero gl' Italiani , e riportarono un sì gran vantaggio dalle loro Antichità , che superarono di gran lunga tutti i loro rivali nell' eccellenza del Disegno . I loro Allievi non si sono contentati d' imitare solamente la Natura , ma si sono altresì adoperati di sorpassarla ; e al loro talento si dee la più bell' attitudine del corpo umano , e l' unione di tutti i di lui membri . Quanto al volto , meno curarono di renderlo bello , che di rappresentarlo parlante e animato . Eglino riguardarono il viso , come lo specchio delle nostre passioni , e procurarono di esprimervi tutti i diversi movimenti dell' anima . A questo proposito i quadri di *Errante* sono preggevolissimi , ed è mira-



Moda di Francia

James D. Clarke

James D. Clarke

bile non meno il Conte Ugolino dipinto recentemente da Carlo Carloni in Milano.

I Pittori Fiamminghi, e quei della Germania, voltarono le loro idee verso di un altro oggetto. Eglino si attaccarono principalmente a rappresentare la Natura, come compariva a' loro occhi. Se la persona, per esempio, che loro serviva di modello, per rappresentare una VENERE, o una GIUNONE, era una bella donna, era questa una fortuna per la Dea, imperciocchè veniva allora con una perfetta figura rappresentata; ma se, al contrario, eglino si servivano di un modello non troppo vago, eran guai per la Dea: ella perdeva i suoi vezzi, e rassomigliava in tutto al suo originale. Or da questo faticoso studio d'imitar la Natura videsi schiudere quel superbo colorito, che cercano d'imitare ancor' oggi i Pittori delle altre Nazioni, e cui travagliano con maggior ammirazione, che con isperanza di pervenirvi.

Le opere della scuola Francese meglio si accordano al genio della Nazione, e portano l'impronta della loro vivacità. Pitture piene di fuoco, più vaghe che solide, più adulate, che perfette, somministrano le prove evidenti del gusto, e della fantasia de' loro Maestri. Un Disegno ben corretto, un'esatta mescolanza di colori, esigerebbero da un Pittore Francese assai più tempo e fatica, di quello gli permetta una immaginazione viva e impetuosa. Il Francese riguarda il tutto cogli occhi pieni di gioja: tutto agisce, tutto ride, tutto scherza nelle di lui opere; ciò che produce nelle Pitture un ordine grazioso, ridente, e bene inventato. *David* può dirsi il primo solido e veramente classico pittore ch'abbia la Francia.

Vedasi dunque che tutto non è dato a tutti; che la scuola Romana ha la preminenza nella correzione del Disegno, ch'è la parte la più nobile; che la scuola Fiamminga precede pel colorito; e che la scuola Francese supera le altre nell'ordine.

—

Primo mio pensiero di questa mattina.

Quando la terra è arida, il sole coi suoi raggi attrae e addensa i vapori, indi si nasconde, e fra i lampi, e i tuoni la ristora, e feconda. Quel che il sole fa colla terra, far deve un gran Principe coi Popoli.

Ultimo mio pensiero di questa sera.

Chi ama Dio non ha bisogno di temere il Diavolo.

VERITA' DEDOTTE DALL'ESPERIENZA

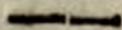
Quando in una società di molti perversi, pochi onesti vogliono perseverare nella virtù, è forza che questi ultimi periscano.

Gli uomini in generale non sono buoni che in apparenza. Senza lo stimolo dell'onore, e il timor delle pene quanti scellerati di più si scoprirebbero?

La conservazione, ed il riposo dei Popoli ha creato i Re: la sicurezza delle proprietà ha istituito i Giudici.

Quando il Giustiziere tronca una testa, ci conserva l'esistenza di mille.

I magistrati non sono che i primi sudditi delle leggi.



E N I M M A

Con manto a liste di color diversi

M'ebbi un greco a marito, indi un toscano:

Or pietosa, or crudele al Trono m'ersi,

E delitti e virtù mi dier la mano.

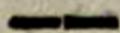
Tutta nel sangue altrui spesso m'immersi,

Finsi il pianto ed il riso in volto umano.

Un occhio ho in fronte, ho l'altro retro, e in seno

Non ho cuor, non ho sangue, ma veleno.

Il significato dell'enimma precedente è il Garofano.



MODA DI FRANCIA N. 237.

giunta in Milano ai 13 agosto.

Cappello di truciolo guernito con nastri lilla, e fiore simile zecc. 1 $\frac{2}{3}$ franco in posta — Abito di perkal finissimo con pieghette, piccoli scacchi addentellati in fondo, fascia in vita, e guarnizione di tul ricamato sulle spalle, con collarina al collo zecc. 5 franco in posta.

N. B. Sono pregate le Signore Associate a ricordarsi di affrancare le lettere delle commissioni ed i gruppi del denaro che spediscono alla proprietaria di questo giornale.

Quelques chapeaux de paille jaune, quelques négligés de lingère, quelques cornettes en tulle de Berlin, quelques capotes de perkale écrue, quelques autres en tulle et remplis, composent à peu-près un tiers des coëffures: les deux autres tiers sont: ou de petits chapeaux de paille blanche, ou des capotes de taffetas. Chapeaux et capotes ont des liserés; dans l'une et l'autre coëffure, la calotte est ronde et le bord très petit; on fait de ces chapeaux depuis le commencement du printems, et les capotes sont d'une forme très-connue: cependant rien n'est imité servilement, et l'on distingue le travail de la semaine, des pacotilles de la semaine précédente. C'est à Tivoli sur tout, où trois à quatre mille femmes se trouvent réunies, qu'on peut juger de cette variété immense de combinaisons de modes. Les couleurs, il est vrai, sont, dans ce moment-ci, au choix de l'ouvrière; plumes eu fleurs sont également à son option; et les cordons de marguerites se portent de toutes les couleurs.

T E R M O M E T R O P O L I T I C O .

Bigliettino dell' Oriente 30 luglio. Nella Persia si sta aprendo una nuova strada militare, e dalla direzione che le vien data sembra chiaro lo scopo cui menar deve. — Dall'incessante andar e venir di corrieri da Pietroburgo e da Parigi, si arguisce prossima la conchiusione della pace fra i turchi ed i russi.

Bigliettino del Nord 2 agosto. Il soccorso in truppe spedito dal Re Giorgio al suo fedele alleato il Re di Svezia è ritornato sulle coste donde era partito, senza aver ricondotta in Inghilterra che la malafede di quel ministro. — Nei porti della Russia si raddoppiano i lavori militari per le armate navali. In tutti i cantieri si slanciano nuove navi al mare. Il porto di Revel è bloccato dagli inglesi. — Si vuole già conchiuso l'armistizio fra il Re di Svezia, e l'Imperatore di Russia, e sospese le ostilità fra i Danesi, e gli Svedesi. — La corte di Vienna ha rinnovati gli ordini li più rigorosi perchè sieno esclusi da' suoi porti le navi inglesi ed americane: le siciliane, maltesi, sarde, e svedesi lo saranno del pari.

Bigliettino di Copenhague 30 luglio. Domenica scorsa i vascelli inglesi stazionati sulle coste di Svezia erano adorni di bandiere a gran gala: finora se ne ignora il motivo.

Bigliettino di Lintz 7 agosto. Gli Stati dell'Austria inferiore fanno a loro spese 300m. monture per le persone più povere arruolate nella guardia nazionale.

Bigliettino di Londra 20 luglio. Lo spirito pubblico è in fermento: in molte contee le sommosse popolari non sono calmate, ed in altre incominciano. Sordo il nostro ministero ad ogni voce di pace indura nelle massime ambiziose ed inumane di guerra perpetua, per procurare così al vecchio Re nostro il grandioso titolo d'Imperator de' Pirati. Quel che il governo perde per l'arrenamento del commercio bisogna compensarlo coi furti ed assassinj sul mare. Partono intanto dai nostri porti navi, munizioni, e truppe; ma le persone oneste prevegono che il nome, e l'onore inglese ne riceveranno nuove macchie. I buoni non cessano di ripetere ai cattivi ministri = *Imitiamo Bonaparte: offriamo a lui la pace, che Egli offerse vincitore all'Austria, alla Russia, e a noi stessi. Egli non ci imiterà certamente col rifiutarla* = Si è proposto nel parlamento di abolire certe cariche graziose denominate *sinecures*. La famiglia Grenville ne gode una per 40m. lire sterline. Questo si chiama affogare nell'oro una famiglia che ci affoga nel sangue.

Bigliettino di Parigi 13 agosto. Pel giorno 20 si attendono le LL. MM. II. di ritorno in questa Capitale. Ai 21 dicesi fissata la partenza del Re, e Regina di Napoli.

Bigliettino di Roma 12 agosto. La visita graziosa fatta dal Vice-Re d'Italia nelle a noi vicine provincie, ha destate belle invidie, e desiderj, e speranze, e voti molti.

Bigliettino di Padova 15 agosto. Il giorno 22 corrente mese, il celebre Areosta volatore *Sig. Andreoli* ci darà uno spettacolo, che da tutti i preparativi che si fanno, deve riuscir più grandioso di quanti altri in questo genere se ne videro finora. La vicinanza del mare non ispaventa per nulla il nostro Icaro. Egli è il dominatore della sua macchina quasi come lo è un cocchiere della sua carrozza. A tal fine si è prefisso di presentarci piuttosto filosofici esperimenti, che popolari trastulli.

Bigliettino di Milano. Nella distribuzione dei premj per oggetti d'arti e mestieri si è generalmente ammirato il filosofico ed affettuoso discorso di S. E. il ministro dell'Interno. " Il quinto gran secolo (così finì egli) che conta
" il mondo, il secolo di NAPOLEONE vide nell'Italia uo-
" mini eguali a quelli dei quattro precedenti in ogni scien-
" za, in ogni arte; ed il vostro nome, Artisti del Regno,
" passi pure alla posterità nell'immortal registro, in cui
" risplende quello del Sovrano, che alla gloria vi ha
" chiamati.